

PRIMARIA



SECONDARIA DI PRIMO GRADO



INFANZIA 0-6



• Metodo
• Daniele Novara •

SECONDARIA DI SECONDO GRADO



Progetti CPP per scuole e insegnanti

*Gli insegnanti sono la più grande risorsa per la scuola,
per gli alunni e anche per i genitori*



CPP

Centro PsicoPedagogico
per l'educazione e
la gestione dei conflitti



CARTA
del DOCENTE



Si impara con l'insegnante che fa da regista, che non vuole stare al centro e lascia sempre il protagonismo ai suoi allievi, predisponendo più che disponendo.

D. Novara

Responsabilità scientifica

Daniele Novara, pedagogista e direttore del CPP

Ha fondato il CPP (Centro Psicopedagogico per l'educazione e la gestione dei conflitti) nel 1989. E' stato docente del Master in Formazione interculturale presso l'Università Cattolica di Milano.

Autore di numerosi libri e pubblicazioni, alcuni dei quali di largo successo e tradotti in altre lingue. Per BUR sono disponibili *Litigare fa bene* (2013), *Urlare non serve a nulla* (2014), *Meglio dirsele* (2015), *Punire non serve a nulla* (2016), *Non è colpa dei bambini* (2017), *I bulli non sanno litigare* (2018), *Cambiare la scuola si può* (2018), *Organizzati e felici* (2019), *I bambini sono sempre gli ultimi* (2020), *Io imparo a lavarmi, io imparo a fare ordine, io imparo ad andare a nanna, io imparo a litigare* (2021), *La manutenzione dei tasti dolenti* (2022), *Non sarò la tua copia* (2024), *Mollami! Educare i figli adolescenti e trovare la giusta distanza per farli crescere* (2025).

Per Sonda: *Nessuno si educa da solo. Una vita da pedagogista* (2023)

Per la scuola: *Litigare per crescere. Proposte per la prima infanzia* (Erickson, 2010), *Litigare con metodo. Gestire i litigi dei bambini a scuola* (Erickson, 2013), *Con gli altri imparo. Far funzionare la classe come gruppo di apprendimento* (Erickson, 2015), *Cambiare la scuola si può* (BUR, 2018), *I bulli non sanno litigare* (BUR, 2018).

Il *Metodo Maieutico*, che porta il suo nome, è particolarmente efficace nell'apprendimento e nella relazione d'aiuto.

In oltre 35 anni di attività l'esperienza del CPP è cresciuta molto.

Abbiamo lavorato in particolare sulla **gestione educativa dei conflitti** e sui **processi di apprendimento**. Due versanti di lavoro densi di potenzialità.

A oggi, **siamo considerati uno degli Istituti più autorevoli su questo tipo di tematiche e più in generale sulle tematiche pedagogiche.**

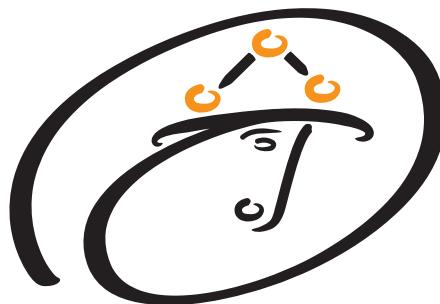
Contestualmente, abbiamo elaborato nuove tecniche per **gestire bene le relazioni tra le persone** quando emergono contrarietà, conflitti ed emergenze.

Promuoviamo il **Metodo Daniele Novara** e abbiamo inventato il **Metodo Litigare Bene** che, grazie a una rete di formatori, stiamo diffondendo in tutta Italia e anche in Russia, Germania, Svizzera, Croazia e altri Paesi europei.

Vogliamo e possiamo dare risposte: tutti desiderano imparare a stare bene con gli altri, anche quando emergono conflitti.

Ogni anno realizziamo più di **200 progetti presso le scuole** incontrando **migliaia di insegnanti e personale** impegnato nella formazione e nell'educazione di bambini e ragazzi.

Lo scopo del CPP è **migliorare i processi di apprendimento e la gestione dei conflitti.**



i Numeri del CPP

Il **metodo**
Daniele Novara
in esclusiva

Oltre 35
anni di esperienza
nella gestione
dei conflitti e
nei processi di
apprendimento

Ideatori del
Metodo Litigare
Bene

15
formatori
senior

60+

corsi di formazione
online e in presenza
nelle sedi CPP di
Milano e Piacenza

200
progetti realizzati
ogni anno nelle
scuole italiane

Tanti libri di
successo
dedicati alle
tematiche
formative

1
network di parent
counseling
sul territorio
nazionale

Conflitti, rivista
trimestrale
di ricerca e
formazione
psicopedagogica

1
scuola di
counseling
maieutico

Tanti nuovi
strumenti
innovativi per
imparare con
efficacia

5
sportelli di
consulenza
pedagogica
sul territorio

1
teatro di
psicodramma
a Piacenza

Elenco proposte formative per la scuola

1. Gestire la rabbia e l'aggressività nella prima infanzia	pag. 6
2. Il metodo maieutico nei processi di apprendimento	pag. 8
3. La valutazione evolutiva	pag. 10
4. Con gli altri imparo	pag. 12
5. Imparare il Metodo <i>Litigare Bene</i> di Daniele Novara	pag. 14
6. <i>So-stare nel conflitto</i> . Lavorare bene insieme	pag. 16
7. Gestire i conflitti con gli adolescenti	pag. 18
8. I bulli non sanno litigare	pag. 20
9. Mostra interattiva <i>Conflitti, litigi... e altre rotture</i>	pag. 22
10. <i>Il Dibattito Maieutico</i>	pag. 24
11. Il metodo maieutico nell'Outdoor Education	pag. 26
12. Curare con l'educazione	pag. 28
13. Il <i>Cestino della rabbia</i>	pag. 30
14. Il <i>Cassetto delle tracce</i>	pag. 32
15. Le consulenze pedagogiche per insegnanti	pag. 34



● INFANZIA 0-6

Gestire la rabbia e l'aggressività nella prima infanzia

I bambini hanno bisogno di adulti che non si facciano spaventare dalla loro incontinenza emotiva.

L'adulto, sia come professionista che come genitore, può arginare e indirizzare il bambino, senza sottrarlo alla necessaria frustrazione che incontra nella relazione con l'adulto e con i pari.

Il limite rassicura i bambini.

I piccoli vengono spesso etichettati come aggressivi, non tenendo conto del contesto in cui si muovono e crescono, dando per scontato che tutti sono uguali e che la relazione che si attiva tra di loro sia sempre la stessa.

Una competenza importante da coltivare è riuscire a comprendere che i bambini hanno diritto a un loro spazio-tempo da vivere nella relazione tra pari con serenità, ma anche con la possibilità di sperimentare e sperimentarsi.

Saper gestire i "momenti no" dei bambini rappresenta un importante apprendimento pedagogico.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Saper distinguere l'emozione della rabbia dal comportamento aggressivo dei bambini
- ▶ Riconoscere come educatrici ed educatori le proprie emozioni e saper gestire quelle negative per accettarne l'inevitabile frustrazione
- ▶ Riuscire a dare fiducia ai bambini in un'ottica senza giudizi
- ▶ Saper decodificare il significato relazionale dei comportamenti infantili di aggressività
- ▶ Acquisire tecniche e dispositivi per gestire l'aggressività nella prima infanzia

Metodo di lavoro

La modalità di lavoro utilizzata si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cppp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Partendo dagli studi delle neuroscienze e dalle situazioni quotidiane osserveremo insieme i comportamenti aggressivi che mettono gli adulti in difficoltà.

Secondo modulo

Recuperando ciascuno il proprio vissuto educativo troveremo o ritroveremo la giusta distanza emotiva per gestire le situazioni di aggressività mantenendo il focus sui bisogni dei bambini.

Terzo modulo

Affronteremo il tema delle regole, dei divieti e delle strategie per gestire l'aggressività. Inoltre andremo a imparare tecniche e dispositivi corrispondenti.

Quarto modulo

Apprenderemo a costruire la coesione educativa tra colleghi e con le famiglie per un gioco di squadra efficace.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Il metodo maieutico nei processi di apprendimento

Il *Metodo Maieutico di Daniele Novara* offre agli insegnanti, agli educatori, ai formatori e ai pedagogisti che operano nelle scuole e nei centri di apprendimento una certezza di competenza e professionalità.

L'insegnante non solo **favorisce il lavoro autonomo** ma **attiva al massimo la capacità di apprendimento reciproco**.

Nel metodo maieutico la matrice sociale acquista una forza specifica e creativa liberando nell'interazione tutto il potenziale di crescita degli alunni.

Si tratta di un approccio metodologico che mette a disposizione strumenti innovativi e avanzati per raggiungere risultati efficaci nell'acquisizione di tutte le capacità tipiche dell'età evolutiva, un'età in cui il cervello è particolarmente plastico.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Saper sviluppare un'azione di regia pedagogica che attivi il protagonismo degli alunni facendoli lavorare con motivazione e reciprocità
- ▶ Acquisire le 8 matrici operative dell'apprendimento secondo il *Metodo Daniele Novara*
- ▶ Saper organizzare un laboratorio maieutico basato su situazioni stimolo e domande maieutiche di interesse
- ▶ Valutare i progressi dell'apprendimento, usando gli inevitabili errori come occasione di crescita

Metodo di lavoro

La modalità di lavoro utilizzata si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cppp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Affronteremo le basi teoriche e pratiche del *Metodo Maieutico di Daniele Novara* con esempi concreti.

Secondo modulo

Sperimenteremo la domanda maieutica o generativa come strumento di apprendimento con i bambini e i ragazzi.

Terzo modulo

Osserveremo il laboratorio maieutico nelle sue fasi e condivideremo alcune idee per realizzarne uno con la propria classe.

Quarto modulo

Follow up dei laboratori creati dagli insegnanti.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

CORSO DI SECONDO LIVELLO
dopo il metodo maieutico

La valutazione evolutiva

L'apprendimento non coincide con la "risposta esatta"

Nella valutazione evolutiva ciò che conta non è più adattare l'alunno all'obiettivo da raggiungere, quanto verificare i suoi percorsi di miglioramento rispetto ai punti di partenza pur avendo presenti gli obiettivi istituzionali.

Valutare i miglioramenti in progresso piuttosto che l'adeguatezza agli obiettivi **ribalta la visione tradizionale della valutazione scolastica** liberando la scuola dall'incombenza del controllo esterno sistematico offrendo agli alunni e alle famiglie un modello pedagogico che punta con decisione allo sviluppo delle loro risorse. Howard Gardner definiva la risposta esatta una convenzione che prescinde dalle reali capacità degli alunni.

"Insegnanti e studenti non sono disposti ad assumersi i rischi del comprendere e si accontentano dei più sicuri 'compromessi delle risposte corrette'. In virtù di tali compromessi, insegnanti e studenti considerano che l'educazione abbia avuto successo quando gli studenti sono in grado di fornire le risposte accettate come corrette. Naturalmente, alla lunga, non si tratta di una transizione felice: finché si accettano prestazioni rituali, meccaniche o convenzionali, non si promuove la comprensione autentica".¹

Il concetto di esatto e di sbagliato va ridefinito alla luce delle nuove conoscenze sull'apprendimento che insistono sulla sua natura operativa più che mnemonica.

¹ Gardner H., *Educare al comprendere*, Feltrinelli, Milano 1994, pag. 160

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Assumere la valutazione evolutiva come modello di sviluppo delle risorse degli alunni nel monitoraggio dei loro progressi piuttosto che dei loro errori
- ▶ Saper organizzare una *prova d'opera iniziale* per capire i punti di partenza reali di ogni singolo alunno per poi sviluppare i processi di apprendimento
- ▶ Integrare la valutazione evolutiva in un progetto di condivisione delle discipline

Metodologia

La modalità di lavoro utilizzata sarà online o in presenza e si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cphp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

I problemi della valutazione: uno sguardo sulle difficoltà degli alunni e sulle loro potenzialità inesprese.

Secondo modulo

La valutazione evolutiva, di cosa si tratta? Scopriremo i vantaggi dell'assunzione di un metodo innovativo.

Terzo modulo

La prova d'opera iniziale come strumento di attivazione del nuovo metodo. Applicazioni concrete.

Quarto modulo

Integrazione della valutazione evolutiva nel progetto di apprendimento scolastico.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Con gli altri imparo

La gestione della classe come gruppo

Far funzionare la classe come gruppo è la competenza prioritaria di ogni insegnante per non cadere nel trattamento puramente individuale dei processi di apprendimento. La figura dell'alunno che si oppone crea spesso un senso di disagio e di inutilità negli insegnanti.

La fatica a riconoscere il conflitto e a gestirlo di conseguenza attiva dinamiche interiori e risposte peculiari in ogni insegnante generando seri problemi che poi si riversano inevitabilmente sul clima della classe.

Con l'attivazione delle risorse e delle competenze del gruppo classe, ci si svincola da un rapporto individuale con l'alunno in difficoltà e si restituisce l'oppositore ai suoi coetanei.

Garantire il confronto all'interno del gruppo classe è fondamentale per implementare le competenze relazionali di bambini e ragazzi.

La coesione dell'equipe dei docenti è direttamente proporzionale al buon funzionamento del gruppo classe.

La mentalità di gruppo permette di **“fare insieme” tra colleghi** e di **finalizzare le risorse della classe** verso i compiti di apprendimento senza eliminare la fatica del confronto sociale.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Imparare a gestire il gruppo classe come risorsa
- ▶ Pensare e progettare un'adeguata organizzazione della classe per favorire le relazioni
- ▶ Utilizzare il rituale come esperienza per rafforzare il legame e l'appartenenza
- ▶ Apprendere strumenti per migliorare le relazioni all'interno della classe
- ▶ Sviluppare una nuova lente per osservare e gestire le situazioni conflittuali nel gruppo

Metodo di lavoro

La modalità di lavoro utilizzata sarà online o in presenza e si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cphp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

La classe è un gruppo quando diventa anche un gruppo di lavoro, quando è riconosciuto il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e relazionali. Impareremo a guardare la classe nelle sue 2 strutture: interna, centrata sulla relazione, ed esterna, centrata sul compito. Affronteremo l'importanza del rituale come esperienza basata sul legame, sull'appartenenza e sulla relazione.

Secondo modulo

Esploreremo le competenze organizzative dell'insegnante per gestire la classe come gruppo con uno sguardo sulle 3 condizioni che favoriscono l'apprendimento: motivazione, gradualità e imitazione.

Terzo modulo

Presenteremo le attività per favorire la conoscenza specifica del gruppo e per facilitare la comunicazione tra gli alunni.

Quarto modulo

Garantire il confronto implementa le competenze relazionali di bambini e ragazzi. Forniremo i basilari per la lettura delle situazioni conflittuali e gli strumenti per favorire il confronto all'interno del gruppo classe per leggere e gestire le zone critiche e affrontarne i problemi.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Imparare il Metodo *Litigare Bene* di Daniele Novara

Un metodo per aiutare i bambini e i ragazzi a gestire i litigi

“Chi ha cominciato?” “Chi è stato?” “Chi ha iniziato?” “Chi ha torto, chi ha ragione?”

Il Metodo *Litigare Bene* cambia le regole, esce dall'equivoco della ricerca del colpevole e restituisce ai bambini la possibilità di litigare.

Il metodo conferma che è possibile litigare, e litigare con soddisfazione reciproca.

Il conflitto ha una funzione protettiva nello sviluppo sociale dei bambini che possono imparare a stare al mondo rispettando gli altri e sé stessi.

Il metodo è stato sperimentato e tarato nel corso di una ricerca svolta nelle scuole di Torino ed è utilizzato in molte scuole italiane. È applicato anche in diversi Paesi europei.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Saper gestire le proprie emozioni nei confronti dei litigi infantili
- ▶ Acquisire competenza nel far litigare i bambini, imparando tecniche e procedure specifiche
- ▶ Saper introdurre il *Conflict Corner* nella vita di classe all'interno del Metodo *Litigare Bene*
- ▶ Aiutare i bambini nella fiducia reciproca anche in presenza di contrasti

Metodo di lavoro e tempi

La modalità di lavoro utilizzata si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cPPP.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 5 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

La distinzione tra conflitto e violenza.

Secondo modulo

I meccanismi impliciti del litigio e autobiografia educativa.

Terzo modulo

I 4 passi del Metodo *Litigare Bene*.

Quarto modulo

La co-progettazione pedagogica e costruzione del *Conflict Corner*.

Quinto modulo

Follow up e applicazione del metodo.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

So-stare nel conflitto

Lavorare bene insieme

Il team degli insegnanti come gruppo di lavoro rappresenta uno strumento per gestire al meglio il progetto educativo della comunità scolastica. Insieme si lavora meglio in quanto i processi collegati all'interazione e alla collaborazione in gruppo si basano sul potenziale generativo dello stare con gli altri, ormai confermato anche dalle più recenti ricerche pedagogiche, psicologiche e neuroscientifiche.

La fatica del conflitto con l'altro aiuta a costruire coesione organizzativa e di gruppo senza perdere di vista il proprio progetto personale.

Si tratta di integrare nelle pratiche di lavoro la competenza di esplicitazione per trasformare lamentele e pretese implicite.

Una mentalità di gruppo permette una corrispondenza possibile fra incontro e conflitto e consente che quest'ultimo possa produrre una nuova convivenza organizzativa, senza eliminare la fatica di cercare una giusta distanza.

L'intervento si propone di alfabetizzare all'approccio maieutico nella gestione dei conflitti all'interno del gruppo di docenti.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Saper lavorare insieme ai colleghi
- ▶ Esplicitare e gestire i conflitti nel gruppo come momenti per chiarirsi e crescere
- ▶ Imparare le tecniche di gestione dei conflitti nel gruppo dei docenti

Metodologia

La modalità di lavoro utilizzata sarà online o in presenza e si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cPPP.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

L'approccio maieutico ai conflitti.

Secondo modulo

Dalla lamentela all'esplicitazione conflittuale.
La competenza conflittuale in gruppo.

Terzo modulo

Collaborare tra colleghi nelle situazioni conflittuali.

Quarto modulo

Lavorare tra colleghi utilizzando i basilari tecnici della gestione maieutica dei conflitti.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

Gestire i conflitti con gli adolescenti

L'adolescenza rappresenta un'età di trasformazioni, cambiamenti e scoperte, ma è anche un tempo di conflitti, spesso faticosi, che mettono a dura prova genitori, educatori e insegnanti.

Sono conflitti evolutivi perchè parlano del crescente bisogno dell'adolescente di sganciarsi dal controllo degli adulti per costruire la propria individualità e conquistare una vera autonomia.

Gli adolescenti di oggi, spesso accuditi e iper protetti ben oltre l'età infantile, non sono abituati a sperimentare le frustrazioni evolutive necessarie per fare il loro ingresso nel mondo adulto. Viceversa, inseguono il bisogno narcisistico di essere considerati e amati, sempre e comunque, dai propri genitori, dagli insegnanti, dal gruppo dei pari così come dal mondo social.

Per congedarsi dall'infanzia è necessario fare i conti con la dimensione conflittuale, saper utilizzare i conflitti, riconoscerli come opportunità di crescita, senza evitarli o reprimerli.

L'adolescente vuole uscire dal nido familiare per sviluppare la propria libertà e le proprie scelte.

Si appoggia al gruppo dei coetanei che diventano un nuovo riferimento socioaffettivo.

Saper collocare l'adolescente dentro la misura psicoevolutiva del suo gruppo permette di gestirlo in termini sostenibili piuttosto che vedere questi gruppi come una minaccia. La classe diventa un luogo di sviluppo delle risorse specifiche della sua età.

Si tratta di fare le mosse giuste per consentire all'adolescente di trovare la propria strada e di percorrerla con coraggio.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Come gestire i conflitti con gli adolescenti
- ▶ Come comunicare con gli adolescenti
- ▶ Come sviluppare l'appartenenza sociale degli adolescenti in funzione dei compiti scolastici
- ▶ Imparare le specifiche tecniche e i particolari dispositivi pedagogici del *Metodo Daniele Novara* per gestire al meglio i ragazzi e le ragazze

Metodologia

La modalità di lavoro utilizzata sarà online o in presenza e si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cphp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 3 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Riconoscere la natura specifica dell'età preadolescenziale e adolescenziale. Individuare le tendenze che rendono questa fase della vita sia instabile emotivamente sia particolarmente attiva sul piano cognitivo.

Secondo modulo

La necessaria conflittualità degli adolescenti appare, sul piano psicoevolutivo, involontaria e legata al bisogno sia di sfuggire al controllo adulto sia di costruire nuove appartenenze e riferimenti. Si tratta di una tendenza all'allontanamento che produce conflitti.

Terzo modulo

Tecniche e dispositivi per gestire gli adolescenti nel gruppo classe arginando le istanze dissipative e liberando le risorse inesprese.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

I bulli non sanno litigare

Un metodo per imparare a gestire i conflitti fra i preadolescenti

Cosa intendiamo quando parliamo di bullismo?

Spesso il termine racchiude ad ampio raggio diversi fenomeni: dalla violenza pura e semplice alla cattiva gestione dei conflitti per finire nella delinquenza vera e propria. La confusione regna sovrana, ma per individuare gli approcci e gli interventi più opportuni sul piano educativo e su quello sociale o comportamentale **la chiarezza e la capacità di chiamare le cose con il loro nome è fondamentale**. Se non identifichiamo con precisione quello di cui stiamo parlando rischiamo di agire in modo inefficace, dannoso e insoddisfacente.

L'approccio che proponiamo cerca di trattare il bullismo non solo intervenendo sui singoli, ma coinvolgendo il gruppo, lavorando sui conflitti e sviluppando il senso di comunità, fornendo strumenti per orientarsi nel vasto mondo dei comportamenti non funzionali e contrastarli prima che diventino la normalità.

I bulli non sanno litigare perché non sono stati educati al conflitto e alla cooperazione.

Il Metodo *Litigare Bene* ideato da Daniele Novara sostiene che è possibile litigare, e litigare con metodo. La nostra proposta è di aiutare i ragazzi a sviluppare le competenze necessarie per imparare a litigare in modo efficace, mantenendo vive le relazioni.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Disporre di un linguaggio comune per affrontare le problematiche relazionali degli alunni, sapendo anzitutto distinguere il bullismo da altre forme comportamentali
- ▶ Passare dalla strategia centrata sull'intervento riguardante il singolo alunno a una strategia centrata sul gruppo classe
- ▶ Aiutare i ragazzi a mettere in pratica i 4 passi del Metodo *Litigare Bene*

Metodologia

La modalità di lavoro utilizzata si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cphp.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 5 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Distinzione tra bullismo e conflitto.

Partiamo dall'esperienza degli insegnanti per saper comunicare in maniera condivisa le problematiche relazionali comprese quelle del bullismo.

Secondo modulo

I meccanismi impliciti del litigio e autobiografia educativa.

Terzo modulo

I 4 passi del Metodo *Litigare Bene* come antidoto alle dinamiche del bullismo.

Quarto modulo

Tecniche e strumenti per la prevenzione del bullismo nel gruppo classe.

Quinto modulo

Follow up e applicazione del metodo *Litigare Bene*.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Mostra interattiva

Conflitti, litigi... e altre rotture

La mostra è uno strumento maieutico: unica nel suo genere insegna ai ragazzi e alle ragazze, a partire da loro stessi e dalle loro riflessioni, che conflitto e violenza sono due concetti antitetici e che spesso la violenza nasce proprio dal tentativo di sopprimere il conflitto.

Rappresenta un'occasione mai vista per affrontare in maniera diversa i litigi all'interno delle relazioni tra pari, un viaggio che porterà i ragazzi e le ragazze a rivedersi all'interno delle loro relazioni e del loro modo di vivere le contrarietà.

Il *Libro Mastro*, consegnato agli insegnanti, contiene proposte di attività didattiche per un successivo proseguimento in classe.

Allestita in
**più di
100 città**
in Italia

Oltre
100.000
ragazzi
hanno visitato la
mostra



Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Trovare strade alternative alla violenza e alla rassegnazione
- ▶ Rivedere le proprie concezioni sul conflitto, rivisitare stereotipi e comportamenti inadeguati
- ▶ Acquisire nuove competenze per imparare a litigare

Metodo di lavoro

Il percorso interattivo, strutturato in dieci tappe fondamentali, è pensato appositamente per ragazze e ragazzi dagli 11 ai 15 anni e accompagna i partecipanti attraverso una successione di attività, stimoli e domande volti a favorire il confronto, la discussione e la ricerca da parte dei ragazzi che, uniti in piccoli gruppi e grazie al supporto del diario di bordo, vivono un'esperienza di apprendimento innovativa.

Tempi e azioni

Il tempo di allestimento può variare in base alle esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a formazione@cphp.it
oppure 0523 498594 - 334 7044477





● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Il Dibattito Maieutico

La gestione del gruppo attraverso la conversazione maieutica

Il *Dibattito Maieutico* (o *Conversazione Maieutica*) è una proposta didattica rivolta ai ragazzi e alle ragazze che stanno affrontando il passaggio all'adolescenza. Offre l'occasione di sperimentare una modalità nuova di confrontarsi, riflettere e discutere insieme e di poter esprimere la propria idea e il proprio dissenso.

Il laboratorio di *Dibattito Maieutico* offre uno spazio dove non esistono risposte giuste, ma opinioni da ascoltare e su cui confrontarsi. Uno spazio regolato da una procedura che aiuta le dinamiche di esplicitazione. Non ci sono giudizi o voti, ma solo la possibilità di far emergere diversi punti di vista. I ragazzi e le ragazze dovranno cercare la propria opinione e provare a esprimerla.

Si parte da storie vicine alla loro esperienza quotidiana, storie controverse che porteranno il gruppo a confrontarsi su temi sociali e relazionali, con l'obiettivo di far sperimentare la fatica della diversità d'opinione e di trovarsi all'interno di una dinamica di discussione.

Non si può sempre andare d'accordo e per poter stare nei conflitti è necessario sviluppare delle competenze emotivo-relazionali e comunicative che i ragazzi oggi stentano a riconoscere e a utilizzare.

L'oppositività e i contrasti reciproci sono necessari processi di autoregolazione relazionale, di comprensione di sé stessi e degli altri, di **miglioramento della capacità di vedere i problemi da vari punti di vista** per sviluppare un'alfabetizzazione emotiva.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Attivare nei ragazzi e nelle ragazze un contatto con la realtà che li circonda e con le sue problematiche per stimolare un confronto e una discussione di gruppo
- ▶ Offrire la possibilità di sperimentare un contraddittorio gestendo la conflittualità tra le diverse posizioni e consentendo a tutti di esprimersi
- ▶ Far vivere un'esperienza di partecipazione attiva e di democrazia diretta nella quale emerge l'importanza di avere e sviluppare un'opinione personale e motivata sulle problematiche affrontate

Tempi e azioni

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a formazione@cphp.it
oppure 0523 498594 - 334 7044477



● INFANZIA 0-6 ● PRIMARIA

Il metodo maieutico nell'Outdoor Education

Uscire da scuola per imparare dalla natura e dal territorio

Stare a contatto con la natura è un bisogno primario dei bambini e delle bambine, soddisfarlo permette non solo di mantenere la salute, ma anche di imparare.

L'ambiente naturale offre infinite possibilità di **sentire, sperimentare, provare, scoprire, inventare e creare**, stimolando in modo spontaneo il movimento dei bambini, la messa alla prova di sé stessi e i processi di scoperta e conoscenza.

Nella fascia 0-10 muoversi sta alla base di ogni altro sviluppo: del corpo, del cervello, della mente, sia a livello emotivo che cognitivo. Nonostante le evidenze scientifiche, è proprio la libertà di movimento a subire oggi più limitazioni nella maggior parte dei servizi per l'infanzia.

Il passaggio alla scuola primaria si caratterizza addirittura per l'obbligo di imparare a stare seduti al banco ancora più a lungo e a separare i tempi di "intervallo" da quelli di "apprendimento".

In realtà le esperienze vissute all'aperto, spontaneamente e/o all'interno di percorsi e laboratori pensati e progettati con cura, sostengono lo sviluppo psicofisico, la possibilità di affinare competenze eterogenee in ogni bambina e bambino, ma anche nelle età successive.

Attraverso questo percorso sarà data la possibilità ai partecipanti di conoscere i fondamenti epistemologici dell'Outdoor Education, gli aspetti psicoevolutivi di un'educazione all'aria aperta e i suoi legami con la metodologia maieutica.

Si affronterà il tema del rischio in educazione e verranno forniti gli strumenti per la progettazione di spazi e laboratori che consentano di praticare l'Outdoor Education anche in città.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Imparare a distinguere il rischio dal pericolo
- ▶ Vedere l'ambiente esterno come una risorsa dove fare scuola
- ▶ Progettare un ambiente esterno adatto all'apprendimento

Indicazioni

È opportuno essere attrezzati per stare all'aperto con qualunque condizione meteo e portare fotografie stampate degli spazi esterni della propria struttura e dei parchi cittadini.

Metodologia

Si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti attraverso la pratica in prima persona di esperienze outdoor e l'utilizzo del piccolo gruppo come luogo di esperienza e di apprendimento.

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 4 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Da dove proviene l'Outdoor Education e il ruolo dell'ambiente in funzione dell'apprendimento. Come utilizzare l'ambiente esterno nei contesti educativi.

Secondo modulo

Come vivi e vedi il tuo ambiente esterno. Distinzione tra rischio e pericolo in educazione attraverso le immagini di cortili e situazioni reali.

Terzo modulo

Riflessione sul dentro-fuori: il fuori che entra e il dentro che esce. Partendo dalla letteratura per l'infanzia, si utilizzano i libri per bambini utili all'Outdoor Education.

Quarto modulo

Ultimo incontro di follow up

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a formazione@cPPP.it oppure 0523 498594 - 334 7044477

● INFANZIA 0-6 ● PRIMARIA ● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

Curare con l'educazione

Dalle malattie dell'educazione a un nuovo ed efficace gioco di squadra

Nell'ultimo decennio, **la fragilità educativa dei genitori è stata "risolta" con un aumento vertiginoso delle diagnosi e delle certificazioni scolastiche neuropsichiatriche.**

In una classe si contano quasi regolarmente alunni con la Legge 104 e tantissimi con la Legge 170 dei DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento), oltre ai BES (Bisogni Educativi Speciali).

Cosa sta succedendo?

Possibile che questa generazione infantile e adolescenziale sia più lesionata a livello psichico delle precedenti?

Troppo spesso le carenze nell'educazione dei bambini e dei ragazzi vengono rubricati come disturbi neuropsichiatrici. Da un lato, l'inevitabile immaturità, specialmente dei piccoli, rischia di essere confusa con un vero e proprio disturbo, dall'altro, manca la consapevolezza che una buona educazione è l'unica e più importante risorsa per la crescita serena e armonica dei bambini e dei ragazzi.

Carenze di sonno, eccessi di videoschermi, mancanza di regole, promiscuità adulti-bambini, mancato raggiungimento delle autonomie di base sono alcuni degli elementi che entrano in gioco nel creare gravi problemi evolutivi.

Si tratta di pensare a interventi nell'area educativa e pedagogica.

Curare con l'educazione è un progetto estremamente efficace che sta dando ottimi risultati per liberare le risorse degli alunni evitando etichette precoci.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Creare gioco di squadra tra genitori e tra genitori e insegnanti
- ▶ Prevenire le malattie dell'educazione
- ▶ Superare la fragilità educativa dei genitori attraverso il sostegno educativo

Metodologia

La modalità di lavoro utilizzata sarà online o in presenza e si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a formazione@cphp.it
oppure 0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 3 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 2-3 ore ciascuna.

Primo modulo

Le malattie dell'educazione:

- Di cosa si tratta?
- Da dove nascono?
- Come le riconosciamo?
- Gli eccessi neurodiagnostici e di certificazione scolastica.

Secondo modulo

Le fasi della crescita e le informazioni utili per i genitori.

Terzo modulo

Creare una mappa con le indicazioni utili per le famiglie.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6 ● PRIMARIA

Il Cestino della rabbia

Il *Cestino della rabbia* è un **dispositivo pedagogico innovativo per la gestione rituale e simbolica di episodi e situazioni di rabbia** che i bambini vivono nel contesto scolastico.

Negli ultimi anni, le difficoltà nella decontrazione motoria, dovute anche alla scarsa possibilità di scaricare sul piano fisico le tensioni della crescita, hanno contribuito a un incremento dell'emozione della rabbia. Il bambino si arrabbia per migliaia di motivi in genere legati alla frustrazione stessa dell'età, ossia l'essere piccolo e volere qualcosa che non è raggiungibile.

La capacità di autoregolare questa frustrazione si stabilizza nel corso degli anni, nel frattempo la scuola può aiutarlo attraverso il *Cestino della rabbia*.

È un modo di **valorizzare il gruppo dei coetanei attraverso la creazione collettiva** di un contenitore dove gettare determinate situazioni in un contesto ritualizzato dove i bambini possono attivare il loro pensiero magico legato alle tensioni, le rabbie e le frustrazioni.

Fino a 9 anni rappresenta **uno strumento di grande efficacia per condividere la propria rabbia nel gruppo dei coetanei** guidati dall'insegnante e per trasformarla sul piano catartico in una dimensione sociale.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Imparare l'uso del *Cestino della rabbia* per gli alunni dai 3 ai 9 anni
- ▶ Conoscere e riconoscere la rabbia infantile come un momento imprescindibile della crescita
- ▶ Aiutare i bambini a condividere le proprie frustrazioni in un processo pedagogico che sul piano simbolico riesce a darne un senso e un significato

Metodologia

Si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a
formazione@cPPP.it oppure
0523 498594 - 334 7044477

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 3 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

La rabbia infantile, il suo significato età per età nel corso dell'infanzia, con analisi particolare della rabbia nel contesto scolastico.

Secondo modulo

Costruire il *Cestino della rabbia* nel gruppo dei bambini. Modalità e obiettivi di una tecnica che coinvolge e motiva gli alunni.

Terzo modulo

Saper usare il *Cestino della rabbia* condividendo nell'equipe dei docenti verificandone le opportunità di utilizzo.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.



● INFANZIA 0-6

Il Cassetto delle tracce

Il *Cassetto delle tracce* è un importante e **innovativo strumento pedagogico per sostenere la valutazione evolutiva** nell'ambito della prima infanzia.

Si tratta di un contenitore con tanti cassette. Ogni bambino e bambina ha il suo cassetto con un simbolo, o una foto, che lo contraddistingue e diventa per l'equipe delle educatrici una modalità sistematica di raccolta delle loro produzioni. Quando i bambini sono piccoli queste produzioni vengono raccolte direttamente dalle maestre, ma negli ultimi anni della scuola dell'infanzia possono essere anche collocate da loro stessi.

In pratica, il *Cassetto delle tracce* è un dispositivo pedagogico che consente di seguire lo sviluppo dei bambini.

Ogni due o tre mesi, il team delle educatrici analizza i prodotti dei bambini per cogliere i loro progressi nel corso dell'attività didattica. È un'analisi che le maestre fanno almeno a coppie, mai da sole, proprio per avere sguardi e punti di osservazione sufficientemente diversificati e integrati.

Non si tratta quindi di giudicare o interpretare i prodotti infantili, ma di registrare gli elementi di progresso ed evolutivi secondo i punti di partenza di ognuno di loro. L'analisi viene condotta sulla base di una griglia di elementi definiti in precedenza che fa riferimento alle aree dello sviluppo psicoevolutivo infantile.

Con il *Cassetto delle tracce* si può tenere monitorata l'evoluzione che ciascun bambino compie restituendola ai genitori durante i colloqui. Puntare sui progressi e non sugli errori è un passaggio decisivo per poter offrire una scuola della qualità e non del giudizio.

Obiettivi e apprendimenti

- ▶ Saper progettare un *Cassetto delle tracce* all'interno del proprio gruppo di colleghe
- ▶ Assumere la valutazione dei bambini come processo *in progress* orientato all'osservazione sistematica dei loro progressi
- ▶ Saper creare un cassetto delle tracce assieme ai bambini come strumento utile per la loro crescita
- ▶ Realizzare una griglia di analisi dei loro prodotti condividendola nel gruppo delle insegnanti
- ▶ Saper restituire il *Cassetto delle tracce* ai genitori

Metodologia

Si basa sul coinvolgimento attivo e diretto dei partecipanti in piccolo o grande gruppo

Tempi e azioni

Il progetto è strutturato in 3 unità di lavoro (online max 40 partecipanti o in presenza max 25 partecipanti) da 3 ore ciascuna.

Primo modulo

Conoscere il *Cassetto delle tracce* come strumento innovativo per l'analisi della crescita degli apprendimenti da parte dei bambini all'interno del più ampio concetto di valutazione evolutiva.

Secondo modulo

Saper costruire un *Cassetto delle tracce*, saperlo utilizzare come strumento di lavoro comune con le colleghe attraverso le griglie di analisi.

Terzo modulo

Saper utilizzare il *Cassetto delle tracce* nel progetto didattico complessivo della scuola e la restituzione dei risultati ai genitori.

Il percorso di formazione può essere rimodulato per incontrare le esigenze della scuola o dell'ente richiedente.

Per maggiori informazioni e richieste di preventivo

puoi scriverci a formazione@cphp.it oppure 0523 498594 - 334 7044477



● INFANZIA 0-6

● PRIMARIA

● SECONDARIA
DI PRIMO GRADO

● SECONDARIA
DI SECONDO GRADO

Le consulenze pedagogiche per insegnanti

La consulenza pedagogica **ha il vantaggio di concentrarsi sul *cosa fare*, sull'efficacia e sulla competenza.**

Insegnanti, operatori, educatori, animatori e tutti coloro che sono impegnati nei compiti di aiuto alla crescita possono **ottenere un sostegno valido e un orientamento alla soluzione dei problemi educativi**, anche in casi di particolare difficoltà oppure dove si voglia cambiare e migliorare la funzione formativa.

L'intervento di un counselor esterno offre la possibilità di una **gestione qualificata e affidabile delle situazioni.**

Far emergere le dinamiche relazionali e i contrasti che ne possono derivare non è facile, ma l'attinenza pedagogica di queste problematiche è indiscutibile.

La consulenza si focalizza proprio su questi contesti, con particolare interesse allo sviluppo della **coesione educativa.**

La durata del percorso di consulenza varia, in base alle esigenze, da uno a più incontri. **Può essere rivolta alla singola persona o all'intera équipe.**

Il servizio di consulenza pedagogica è attivo nelle sedi CPP di Milano e Piacenza, presso lo sportello di Brescia e Alessandria, online oppure **direttamente presso l'organizzazione richiedente.**

Per fissare un appuntamento con i consulenti CPP

puoi chiamare il 3316190707 oppure scrivere a studio.consulenza@cphp.it



www.metododanielenovara.it



Seguici su



@DanieleNovaraPedagogista
@CPP.CentroPsicopedagogico



@danielenovaracpp
@cppcentropsicopedagogico